la Madonna di Castelmonte

ANNO 109 - N. 10 - DICEMBRE 2023

SANTO NATALE 2023
INCONTRO A GESÙ, VIA DELLA PACE

Poste Italiane s.p.a. – Sped. in Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, NE/PD – Periodico Mensile – Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compatto

IN QUESTO NUMERO

Anno 109, n. 10, dicembre 2023

la Madonna di Castelmonte

Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

Direttore responsabile: Antonio Fregona
Direttore: Gianantonio Campagnolo
Caporedattore: Alberto Friso
In redazione: Andrea Cereser, Alessandro Falcomer, Antonio Fregona, Alberto Friso e Rodolfo Saltarin
Progetto grafico: Barbara Callegarin e Alberto Friso
Realizzazione grafica su Macintosh: Barbara Callegarin
Hanno collaborato a questo numero: Chara Francesca Lacchini, Valentino Romagnoli, Gemma e Fabio, Gianantonio Campagnolo, Valentina Zanella
Stampa: Litografia Casagrande via dell'Artigianato, 10 37030 Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 20 del 29.2.1948
Numero del Repertorio del ROC: 1393

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Padre Rettore
Santuario B. Vergine
33040 Castelmonte (UD)
tel. 0432 731094 / 701267
santuario@santuariocastelmonte.it
www.santuariocastelmonte.it

"Casa del pellegrino", Albergo, Bar e Ristorante "Al Piazzale"
tel. 0432 731161
accoglienza.castelmonte@gmail.com

In copertina: il presepio di Sutrio (UD) che nel 2022 è stato allestito in piazza San Pietro a Roma.

Consegnato in tipografia il 7.11.2023
Consegnato alle poste tra il 27 e il 30.11.2023

ORARI DI **APERTURA**

Apertura del santuario

- **giorni feriali:** 7.30-12.00 • 14.30-18.00
- **giorni festivi:** 7.30-18.00

Apertura ufficio Bollettino

- 8.30-12.00 • 14.30-18.00

ORARI **SANTE MESSE**

- **orario festivo sante messe:** 8.00, 10.00, 11.30, 15.30, 17.00
- **orario feriale sante messe:** 10.00, 11.00, 16.00
- **giovedì adorazione eucaristica:** 16.30
- **sabato santo rosario cantato:** 17.00

SOSTIENI IL SANTUARIO E RINNOVA L'ASSOCIAZIONE

- **Conto Corrente postale n. 217331**
  intestato a: Santuario Castelmonte
  33040 Castelmonte (UD)
- **Coordinate per bonifico:**
  IBAN: IT61S0760112300000000217331
  BIC: BPPIITRRXXX
  Correntista: Santuario Castelmonte
  33040 Castelmonte (UD)
  Istituto: Poste Italiane S.p.A.
- **On line** cliccare sulla voce **«Offerte»**
  nel sito **www.santuariocastelmonte.it**
  e seguire le indicazioni
- **Comunicazioni col nostro ufficio:**
  citare sempre il proprio **codice associato**

Quota associativa 2024

ITALIA		ESTERO	
Ordinario	€ 20,00	Ordinario	€ 25,00
Con zelatrice	€ 18,00	Sostenitore	€ 40,00
Sostenitore	€ 30,00		

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del Bollettino: tel. 0432 731094
o inviare una email a: santuario@santuariocastelmonte.it

SEGUI CASTELMONTE SUI NOSTRI **SOCIAL**

SANTUARIO MADONNA DI CASTELMONTE CANALE UFFICIALE

Le dirette video streaming:

- messa festiva ore 10.00
- messa feriale ore 16.00
- rosario sabato ore 17.00

Editoriale

di Andrea Cereser

Pace e bene!

Carissimi lettori e lettrici de «la Madonna di Castelmonte», pace e bene!

Giunga nelle vostre case l'augurio francescano per eccellenza, antica rielaborazione di quanto già san Francesco d'Assisi annunciava, tanto importante da scriverlo addirittura nel suo *Testamento*: «Il Signore mi rivelò che dicessi questo saluto: Il Signore ti dia pace».

Potrà essere sembrato ad alcuni che questo saluto di «Pace e bene» sia diventato scontato, ridondante, sorpassato. Verrebbe da dire... magari! Magari noi uomini e donne avessimo intrapreso senza più tentennamenti la strada della pace e del bene, convinti dalla fede in Dio, dalla ragione, da una prospettiva di vita buona, dal desiderio di seguire qualche esempio positivo di chi nel bene ha realizzato al meglio la propria umanità. La storia non ci ha insegnato che l'egoismo e la violenza, nella guerra, nulla creano ma solo distruggono?

Sì, il pensiero va all'Ucraina e ancora più alla Terra Santa. I presepi che stiamo preparando in questo Avvento, mentre cade l'ottocentenario del primo presepe voluto da san Francesco a Greccio, ci richiamano l'annuncio di salvezza che la venuta di Cristo porta, e allo stesso tempo ci mettono di fronte alla colpevole, indifferente povertà nella quale facciamo nascere il Figlio di Dio.

Avete riconosciuto il presepe in copertina? È quello di Sutrio (UD) che nel 2022 è stato allestito in piazza San Pietro a Roma. Alcune statue, tra cui quella bellissima della Vergine Maria, sono opera del nostro confratello fra Gianni Bordin. La radice sulla quale è posto il Bambino appartiene a un abete sradicato durante la tempesta Vaia del 2018. Ma vorrei farvi notare, davanti alla sacra famiglia, la pavimentazione intarsiata con pietre del Friuli Venezia Giulia. Vi si legge la parola *pax*, pace.

***Pax* è scritto sulla terra.** Di solito eventualmente nei nostri presepi lo troviamo nel cartiglio che gli angeli tengono in mano e che motiva la loro missione di annunciatori della salvezza mentre, come ci informa il vangelo di Luca, cantavano «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14).

Devo ammettere di essere ancora legato alla vecchia traduzione, dove la pace era per «gli uomini di buona volontà». Chi se ne intende spiega però che «pace agli uomini, che egli ama» è più corrispondente all'originale. L'evangelista cioè vuole mettere in risalto l'iniziativa di Dio, che ama tutti gli uomini e dona loro la pace nel Figlio nato a Betlemme. Mi permetto di aggiungere: tra questi uomini, ci sono anche quelli di buona volontà. Proprio in quanto amati, senza alcun merito, possiamo e dobbiamo darci una mossa, mettendo a disposizione la nostra buona volontà per diventare operatori di pace e di bene. Lo aveva già ben compreso e riassunto sant'Agostino, quando affermava: «La buona volontà di Dio precede la nostra buona volontà».

E veniamo a Castelmonte. Qui da 110 anni vive una fraternità di frati cappuccini che cerca di rendere attuale, con la vita, le opere e a volte anche con le parole, quel «pace e bene» e quella «buona volontà» preceduta dalla grazia di cui sopra dicevamo, donando tale realtà e missione – che è per tutti! – a chiunque salga alla *Madone di mont*. In seguito al capitolo provinciale la fraternità ha cambiato volto; nel corso degli ultimi mesi sono giunti fra Francesco Zoccatelli (vicario), fra Giorgio Basso, fra Antonio Berton, fra Silvano Moro e fra Rodolfo Saltarin. Per tutti loro si tratta in realtà di un ritorno, perché già hanno vissuto a Castelmonte parte del loro ministero, in anni passati.

A tutti noi, a tutti voi, buon cammino di Avvento e buon Natale di pace e bene! MdC

a cura di *Gemma e Fabio*

Alzati ed esci alla luce del sole!

Coloriamoci di Spirito. Con questo nome, i frati cappuccini del Nordest ogni anno organizzano un bell'appuntamento per i giovani. Sappiamo che è passato qualche mese ormai (si è tenuto tra domenica 30 aprile e lunedì 1 maggio) ma... riteniamo che la bellezza di questa due giorni meriti di essere raccontata, come forma di gioiosa testimonianza e per far venire il desiderio di iscriversi all'edizione 2024! Quella 2023 l'abbiamo vissuta a Trento, insieme a giovani provenienti da tutto il Triveneto, appartenenti ai vari cammini francescani e non solo, visto che questa opportunità era stata estesa anche agli adolescenti trentini e ai giovani iscritti alla GMG.

Alzati ed esci alla luce del sole. Verso nuovi incontri è stato il tema del *Coloriamoci di Spirito* 2023, ispirato al motto della GMG di Lisbona «Si alzò e andò in fretta», con riferimento a Maria che si reca a far visita alla cugina Elisabetta. **Incontro, fraternità, scoperta, testimonianza** sono parole che ci siamo portati a casa da Trento. Prima di partire, le nostre aspettative erano alte: vivere incontri arricchenti e momenti indimenticabili di connessione con altri ragazzi. Arrivati a Trento siamo stati accolti dai giovani della diocesi e la giornata è iniziata con l'intervento del biblista Gregorio Vivaldelli. Il tema era la «fretta di Maria», come raccontata nel vangelo di Luca (1,39). Vivaldelli ha posto l'attenzione su come questo «andare in fretta» si possa collegare a diversi ambiti della nostra vita. Tra tutti i punti esposti dal biblista due sono quelli che più ci hanno colpito:

la fretta di Maria ci collega a Gesù
Maria non ci mostra un Dio lontano. Gesù è un volto, una mano. È un Dio che ride e che gioisce. Maria ci aiuta a fare esperienza di un Dio felice per quello che siamo.

la fretta di Maria ci collega all'affetto fraterno

dobbiamo essere desiderosi di fare le cose, non male, ma «in fretta», così come Maria si alzò e andò «in fretta» da Elisabetta. Questo stile invita a gareggiare nello stimarsi a vicenda, a rallegrarsi con quelli che sono nella gioia.

Le provocazioni e le domande consegnate ci hanno permesso di vivere in modo più consapevole la due giorni, dandoci la possibilità di fare esperienza concreta di quanto ascoltato. A seguire, i giovani della diocesi di Trento hanno organizzato una caccia al tesoro in giro per la città, con lo scopo di farci vedere e apprezzare il centro storico. I gruppi erano misti e questo ci ha permesso di incontrare e conoscere giovani provenienti da tante altre realtà. **Ogni nuovo incontro ha acceso in noi una scintilla di curiosità**, aprendo le nostre menti a nuovi modi di vivere la fede e la fraternità.
La sera è stato proposto **uno spettacolo circense. L'atmosfera era magica e surreale.** A fine spettacolo eravamo tutti entusiasti e stupiti! La mattina del primo maggio è iniziata con la preghiera animata da fra Emanuele Boscolo sulla figura di Giuseppe, compagno di vita di Maria, spesso lasciato da parte, che però ha molto da insegnare. Quando Giuseppe ha saputo della gravidanza di Maria per lui è calata la notte, aveva deciso di ripudiarla in segreto perché era un «uomo giusto» (Mt 1,18-25). Però la visita dell'angelo in sogno ha fatto luce in lui, che ha quindi deciso di accogliere Maria e il bambino, ha detto il suo sì. **Dio chiede anche a noi di dire il nostro sì, di metterci la faccia, di esporci** per le persone a noi care. MdC

Appuntamenti da non perdere

Campo invernale GIOVANI
27-31 dicembre 2023, Celle di Cortona

Campo invernale GIOVANISSIMI
2-5 gennaio 2024, Sermig di Torino

Scrivi a:
giovaniefrati@cappuccinitriveneto.it

di *Alberto Friso*

I 51 presepi di Castelmonte

Il più conosciuto è quello «grande» nella cripta, ma da alcuni anni altri presepi, piccoli, si affiancano, sempre nuovi visto che sono messi in offerta pro missioni cappuccine.
L'artista che li realizza è fra Oreste Franzetti, che abbiamo incontrato.

Quanti salgono pellegrini a Castelmonte nei mesi di dicembre e gennaio non possono mancare di fare una sosta in cripta, dove è tradizionalmente allestito il presepe che ricrea l'evento della nascita di Gesù a Betlemme, correva l'anno 0, spartiacque della storia dell'uomo. A proposito di anni, questo 2023 è speciale anche perché il presepe «compie» otto secoli, visto che fu proprio nel dicembre 1223 che san Francesco, di ritorno da Roma, volle far allestire a Greccio una celebrazione natalizia rievocante il mistero della nascita del Figlio di Dio. Sì, quella di Greccio fu una vera liturgia eucaristica, con il bue e l'asinello certo, ma poi con il sacerdote celebrante che sulla mangiatoia consacrò il pane e il vino (*Fonti francescane*, 469). La messa, per san Francesco, è la vera rievocazione dell'incarnazione! Sta di fatto che da Greccio partì e si diffuse in tutta la cristianità la tradizione del presepe, anzi,

per dirla con papa Francesco, «il mirabile segno» del presepe che «suscita sempre stupore e meraviglia» ed è «come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura» (lettera apostolica *Admirabile signum*, 1.12.2019). Il papa nel suo intervento «sul significato e il valore del presepe», come recita il sottotitolo, passa in rassegna uno a uno tutti gli elementi e i personaggi che compongono la sacra rappresentazione, cogliendo il senso che portano in sé. Potrebbe essere un buon esercizio mettersi di fronte al presepe – anche a quello di Castelmonte –, perché no, con il testo del Papa in mano! Sarebbe un modo nuovo per contemplare la tenerezza di Dio che ci ha redento.

Chi di certo si è lasciato ispirare in tal senso è fra Oreste Franzetti, cappuccino di 67 anni, originario del varesotto ma per vocazione trapiantato nel Nordest. La sua passione? I presepi. Anche quello di Castelmonte porta la sua firma, non da oggi. Ora il suo laboratorio è ubicato presso il convento di Gorizia, dove svolge il servizio di responsabile della mensa dei poveri. E chissà se anche attraverso questo contatto quotidiano con gli ultimi della nostra società si ispira per comporre i suoi presepi... È una delle domande che nell'intervista non gli abbiamo posto – non sempre se ne ha la prontezza –, ma con altre si è cercato di entrare al meglio nella pluridecennale passione che muove fra Oreste nel comporre tanti e tanti presepi, al punto da essere indiscutibilmente riconosciuto come «il presepista provinciale», che detta così parrebbe una qualifica riduttiva se non si intende bene il senso dell'aggettivo «provinciale», qui indicante la provincia religiosa dei frati cappuccini del Triveneto.

fra Oreste. Sì, più che altro mi riconoscono come «quello che fa i presepi». Quelli grandi, con le scenografie, i giochi di luce, gli ampi spazi a disposizione, e quelli piccoli, da tavolo o comunque da casa. Sono molto legato al presepio del nostro convento di Mestre, che realizzo da 50 anni. Ma anche a quello di Castelmonte, dove collaboro fin dagli anni Ottanta. A capire la potenzialità dei presepi piccoli e a impegnarmi nel realizzarli invece sono arrivato più di recente, nel 2000.

MdC. Gorizia non è distante, ma lei è stato anche di convento a Castelmonte in anni passati. Che cosa può dirci del presepe della cripta del santuario?

fra Oreste. Sono stato nella fraternità di Castelmonte dal 2000 al 2009, e in quegli anni ho potuto occuparmi più da vicino del grande presepio, negli ambienti ricavati da quella che era stata la sacrestia della cripta. È un presepe scenografico tradizionale, con tutti gli elementi e i personaggi che non possono mancare. Si fa apprezzare per gli scorci, per la cura dei particolari, per la presentazione del mistero. Se l'impianto generale non muta, ogni anno ci sono variazioni che lo rendono originale. In particolare, ogni 2 o 3 anni viene ridisegnata la scenografia, come accade per questa edizione del Natale 2023, con modifiche ai giochi di luce e agli impianti.

MdC. Quando lo si può ammirare?

fra Oreste. Il presepe a Castelmonte viene aperto nel giorno dell'Immacolata, l'8 dicembre, e rimane visibile fino alla Candelora, la festa della presentazione di Gesù al tempio il 2 febbraio.

MdC. Da dove nasce questa sua passione?

fra Oreste. In famiglia. A casa mia il presepio è sempre stato fatto e a comporlo era il papà. Era un presepe semplice realizzato con elemen-

ti naturali, come le radici per costruire la grotta, il muschio per i prati, le piccole statuine di gesso... Poi quando sono entrato in convento mi hanno appassionato le varie soluzioni tecniche che simulano le albe e i tramonti, l'apparizione degli angeli in cielo, della stella cometa, la pioggia, la musica, i movimenti dei personaggi... Avvicinando altri frati e laici che si impegnavano per il presepe anch'io sono rimasto coinvolto, e ho imparato un po' alla volta i «trucchi» del mestiere.

MdC. Come è arrivato poi ai presepi «piccoli»?

fra Oreste. A quelli sono approdato più tardi. Ne realizzo tanti, con un obiettivo di carità, perché le offerte che raccolgo con i presepi piccoli sono destinate alle opere missionarie dei cappuccini. Per specializzarmi allora ho seguito anche dei corsi specifici, in presenza e on line.

MdC. Che cosa intende con «tanti» presepi?

fra Oreste. Ne compongo una cinquantina all'anno, di varie misure e sempre diversi uno dall'altro, con particolarità che sono dovute anche al supporto di base, spesso recuperato. Ad esempio parto da una tegola di terracotta, oppure ne ho realizzati dentro vecchi televisori a tubo catodico...

MdC. Come è nata questa idea?

fra Oreste. Devo dire che l'origine dell'esposizione di presepi che le persone possono portarsi a casa è proprio Castelmonte. Furono gli abitanti del borgo, che a inizio anni 2000 gestivano la Casa del pellegrino e il negozio di souvenir, a incoraggiarmi, aiutandomi concretamente. L'esito è stato ed è tuttora la mostra dei piccoli presepi che si tiene a Castelmonte dall'8 dicembre fino all'Epifania, nei giorni festivi, quando posso salire al santuario per incontrare chi vuole soffermarsi a contemplare la nascita di Gesù «ripensata» in tante ambientazioni diverse.

MdC. Ecco, in quanto frate francescano che cosa significa per lei «fare il presepe»?

fra Oreste. Significa rivivere la nascita di Gesù, lasciarsi coinvolgere da un messaggio che afferriamo solo in parte, perché in realtà siamo messi di fronte a un grande mistero d'amore. San Francesco è stato il primo ad avere questa intuizione, e a me sembra un modo per seguire le sue orme il fatto di rivivere il Natale di Cristo attraverso questi grandi e piccoli presepi. Mentre li realizzo sono tutto preso dal «fare», ma ho ben presente l'effetto che voglio ottenere, per-

ché il presepe faccia intravedere a chi osserva il mistero. Anche quando realizzo la mostra, cerco di disporre i vari presepi in modo studiato, quasi come se si parlassero tra loro.
MdC. In questo «fare», c'è un momento per lei speciale?
fra Oreste. Sì, è sempre lo stesso ogni volta. È quando si posizionano le statue. È una fase molto intima, di preghiera quasi, e di contemplazione.
MdC. Ha qualche personaggio preferito, tra quelli tradizionali?
fra Oreste. Non c'è dubbio, le mie preferite sono le pecore; ne metto sempre tante, è quasi una firma. Anche se il presepe è piccolo, almeno una decina di pecore devo metterle. È capitato che chi mi conosce si sia imbattuto in un mio presepe in qualche casa privata, o in ambiente non direttamente riconducibile a me, ma che sia riuscito a riconoscerne ugualmente l'autore proprio grazie alla quantità di pecore, uscendosene con: «Ah, ma questo è di fra Oreste!»...
MdC. Un suggerimento per noi presepisti «di casa», per il nostro presepio?
fra Oreste. Intanto, farlo! Poi... non è importante essere perfetti al centp per cento. Potremmo avere una scenografia e una prospettiva studiata al centimetro, e poi mettere la natività in un angolo... Non funziona. La natività deve essere centrale, deve essere il perno attorno al quale tutto ruota. MdC

Con dicembre torna *Presepi FVG - La tradizione che prende forma*, contenitore degli eventi natalizi del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia.
Al centro la natività e il suo messaggio di pace.
Nel rinnovato sito web presepifvg.it si trova l'aggiornato *Giro Presepi FVG* (ventesima edizione), ovvero la mappa georeferenziata con oltre 160 siti presepiali in Regione, compreso il santuario di Castelmonte. I siti sono abbinati a utili indicazioni di quali siano fruibili liberamente nelle piazze o chiese, con mostre o esposizioni. Per quelli la cui visita è adatta ai gruppi organizzati PromoTurismoFVG ha creato l'iniziativa *La magia del Natale in Friuli Venezia Giulia*.
In totale si tratta di oltre 2 mila Natività da ammirare durante le feste in vari siti, con 12 itinerari territoriali proposti: Carnia; Cividale del Friuli e Valli del Natisone e del Torre; Friuli Collinare e San Daniele del Friuli; Gemonese; Gorizia, Collio e Monfalcone; Grado, Aquileia e Palmanova; Lignano Sabbiadoro; Montagna pordenonese; Pordenone e dintorni; Tarvisiano e Kanin; Trieste e Carso, Udine e dintorni. Da aggiungere a questo novero pure gli oltre 500 presepi accolti all'interno del Museo del presepio di Trieste.

Santuario Beata Vergine di Castelmonte

APPUNTAMENTI IN SANTUARIO

AVVENTO D'ORGANO

al termine della santa messa delle 11.30

- **3 dicembre:** mª soprano Liliana Moro e mº Gianluca Micheloni
- **10 dicembre:** basso baritono Eugenio Leggiadri Gallani e mº Gianluca Micheloni
- **17 dicembre:** «La banda della suora»
- **24 dicembre:** mº Daniele Masarotti e mº Gianluca Micheloni

VISITA AL PRESEPE

- **Dall'8 dicembre 2023 al 4 febbraio 2024**
  nella cripta del santuario è possibile visitare il nostro presepe durante gli orari di apertura della chiesa.
- **Nei giorni festivi, dall'8 dicembre 2023 al 6 gennaio 2024**
  è possibile visitare la mostra dei presepi allestita nella sala del Rosario

ORARI FESTIVITÀ NATALIZIE

- **domenica 24 dicembre**
  sante messe ore: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 15.30 - 17.00
  ore 24.00: messa della notte di Natale
- **lunedì 25, Santo Natale**
  sante messe ore: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 15.30 - 17.00
- **martedì 26, Santo Stefano**
  sante messe ore: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 15.30 - 17.00
- **lunedì 1 gennaio, Santa Maria Madre di Dio**
  sante messe ore: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 15.30 - 17.00
  la messa delle 11.30 sarà presieduta da mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine
- **sabato 6, Epifania del Signore**
  sante messe ore: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 15.30 - 17.00

SANTUARIO BEATA VERGINE
33040 CASTELMONTE (UD)

Telefono 0432 731094
0432 701267

www.santuariocastelmonte.it
santuario@santuariocastelmonte.it